

VI RACCONTO IL MIO LIBRO

STEFANO
ZUFFIMilanese,
59 anni, storico
dell'arte

«Leone X invia Raffaello da Martin Lutero...»

di **Francesca Fiocchi**

Nel V centenario della morte del grande pittore, lo storico dell'arte **Stefano Zuffi** nel suo libro *Raffaello non deve morire* (Brioschi Editore) mescola e divide realtà e finzione. Siamo nella Roma di papa Leone X. Una febbre improvvisa causa la morte di Raffaello. O forse no, per Zuffi, che prova a raccontare un altro finale, inventato. Raffaello sopravvive e ritrae Martin Lutero in una delicata missione diplomatica per conto del Papa.

Il potere dell'arte nelle sue intersezioni con la politica e la religione...

«Le opere d'arte non erano frutto di un momento di ispirazione geniale ma erano uno strumento di potere, quasi sempre legato a committenze e hanno avuto un ruolo di propaganda, pubblico. La Chiesa cattolica ha subito capito l'importanza del ruolo delle immagini, un modo di comunicazione quando cambiano le lingue, perché il latino cade in disuso».

Nel secondo finale l'arte è vista anche come mezzo per aprire un dialogo fra i popoli...

«Tutto si svolge dal 1516 al 1520. Siamo nell'imminenza della riforma luterana. Superare le diffidenze attraverso l'arte è possibile e la storia ce lo insegna. In fondo, questo libro è un *divertissement*».

